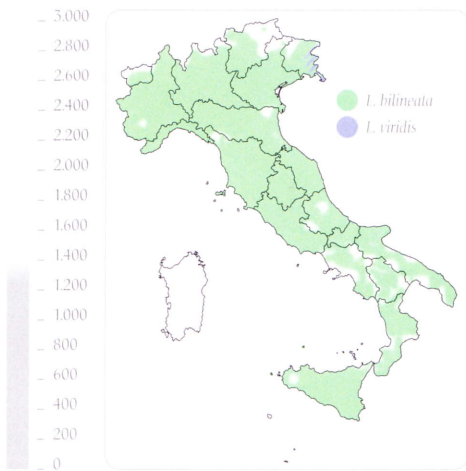


Ramarro occidentale *Lacerta bilineata* Daudin, 1802

Ramarro orientale *Lacerta viridis* (Laurenti, 1768)



Lacerta bilineata, maschio in periodo riproduttivo della Sicilia (ssp. *chloronota*).



Lunghezza
muso-cloaca:
♂ fino a 130 mm
Lunghezza
totale:
♂ fino a 450 mm

Direttiva Habitat	All. IV
Convenzione di Berna	App. II
Lista IUCN	LC
Lista IUCN italiana	LC

■ **Note tassonomiche.** L'inquadramento sistematico del "*Lacerta viridis* complex" risulta piuttosto arduo. In gran parte dell'Italia è presente *L. bilineata*, la cui situazione tassonomica è da tempo oggetto di discussione: precedentemente ascritta a *L. viridis*, le ultime analisi ne supportano il rango specifico; rimangono tuttavia irrisolti alcuni aspetti sugli eventuali flussi genici fra le quattro possibili specie individuate all'interno del complex. Per *L. bilineata* erano riconosciute quattro sottospecie, ma lo studio su basi molecolari di Marzahn et al. (2016) includerebbe *L. b. chlorosecunda* Taddei, 1950 e *L. b. fejevaryi* Vasváry, 1926 nella ssp. nominale. Attualmente sarebbero pertanto valide solo *L. b. bilineata* e *L. b. chloronota* Rafinesque-Schmaltz, 1810 (quest'ultima esclusiva della Sicilia e di parte della Calabria).

■ **Distribuzione geografica.** *Lacerta bilineata* è presente in tutte le regioni italiane ad esclusione della Sardegna; l'areale della specie occupa inoltre Spagna settentrionale, Francia, Germania occidentale e Svizzera meridionale. *Lacerta viridis* è distribuita in Europa centrale e orientale, dalle Alpi orientali fino al Mar Nero e alla Turchia. In Italia era indicata per una limitata (e poco definita) area del Friuli-Venezia Giulia al confine con la Slovenia e recenti indagini su basi molecolari confermerebbero il dato, ampliando anzi le aree di presenza nella regione: ulteriori ricerche potrebbero fornire un quadro distribuzionale più dettagliato per la zona nonché per quelle confinanti di Slovenia occidentale e Croazia settentrionale.

■ **Caratteristiche morfologiche.** Lucertola di grandi dimensioni, con testa massiccia e corporatura slanciata. Le squame dorsali sono crenate; la coda è cilindrica e negli adulti, quando integra, è lunga circa il doppio del resto del corpo. Alcuni adulti, soprattutto le femmine, mostrano un pattern lineato (2-4 strie longitudinali sul dorso) che è tipico nell'età giovanile. La colorazione dorsale può essere verde brillante, giallo-verdastro, grigio-verde o marrone, con una puntinatura nera più o meno fitta; gli individui "striati" tendono a presentare maggiormente una colorazione marrone dei fianchi. Il



Adulti di *L. bilineata*: maschio in primavera del Piemonte (1), maschio in autunno della Lombardia (2), femmine con pattern lineato e con pattern uniforme della Sicilia (3 e 4).

capo è di norma più scuro, verde o marrone e può presentare una vermicolatura bianca. Le parti ventrali sono di norma giallastre, la gola può essere di colore blu, più intenso nel periodo riproduttivo, soprattutto nei maschi (in cui tale colorazione può estendersi a gran parte della testa). Sono noti, raramente anche per l'Italia, individui melanici. Per quanto riguarda il dimorfismo sessuale, oltre alle differenze cromatiche, i maschi adulti presentano dimensioni totali mediamente maggiori, testa più massiccia, pori femorali più sviluppati e la base della coda più spessa.

■ **Habitat ed ecologia.** Il ramarro frequenta diversi tipi di ambienti tra cui margini boschivi, radure, coltivi, brughiere, praterie, aree rocciose, ambienti ripariali e zone antropizzate. Nell'Italia settentrionale risulta più comune in pianura e collina mentre nel settore appenninico e in Sicilia risulta più diffuso a quote maggiori. È attivo dalla primavera all'autunno, specie nelle ore centrali in periodi non troppo caldi e al mattino in estate. I maschi adulti sono territoriali e intimano gli avversari sollevando il capo in posizione verticale, mostrando la gola colorata. Predatore opportunista, la dieta è costituita principalmente da invertebrati (soprattutto artropodi terrestri) e occasionalmente da piccoli vertebrati. In alcuni casi può assumere anche frutta o praticare oofagia. Da studi condotti in Germania, *L. viridis* risulterebbe più termofila di *L. bilineata*, preferendo habitat con temperature più alte e minore umidità del terreno.

■ **Riproduzione.** Gli accoppiamenti avvengono indicativamente tra aprile e giugno. Dopo una gestazione di circa un mese le femmine depongono da 5 a 20 uova (possono avere luogo fino a 2 deposizioni annue) sotto le pietre o nelle fenditure del terreno.



Esempi di colorazioni dorsali in giovani individui di *L. bilineata* della Lombardia (1 e 2), della Sicilia (3) e in un subadulto dell'Abruzzo (4).

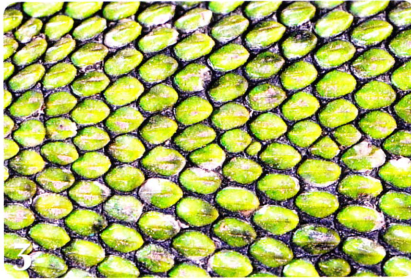
La schiusa avviene dopo circa 2 mesi di incubazione, con neonati che misurano mediamente 32,6 mm.

■ **Specie simili.** *Lacerta bilineata* e *L. viridis* non risultano distinguibili su campo (è riportata solo una differenza nella colorazione della gola dei neonati: verde-azzurra in *L. b. bilineata*, brunastra in *L. v. viridis*). La seconda specie, comunque, interesserebbe solo una limitata area del Friuli-Venezia Giulia. A livello sottospecifico, per *L. b. chloronota* furono descritte una maggiore uniformità nella colorazione dorsale e un minor numero di squame ventrali rispetto alla ssp. nominale. Differenze di folidosi consistenti sono state riportate per la ssp. *chloroseconda*, dell'Italia sud-orientale, comunque non più ritenuta valida a livello tassonomico. I ramarri potrebbero essere confusi con la lucertola degli arbusti (*L. agilis*), che si distingue per la diversa colorazione, per l'aspetto più tozzo, per le dimensioni minori e per la folidosi: *L. bilineata*/*L. viridis* hanno generalmente la squama postnasale divisa e la squama rostrale è di solito in contatto con la narice. Infine, potrebbero essere confusi con la lucertola ocellata (*Timon lepidus*) i cui adulti hanno dimensioni molto maggiori, il corpo leggermente appiattito e fin da giovani presentano le caratteristiche macchie azzurre sui fianchi.

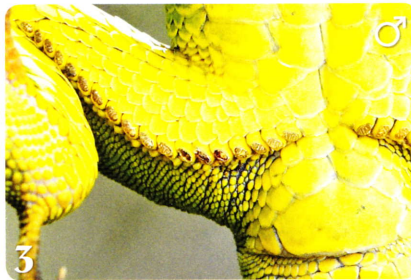
■ **Stato di conservazione.** In Italia, considerate l'ampia distribuzione, la notevole varietà di ambienti frequentati e le dimensioni delle popolazioni, *L. bilineata* non è da considerarsi una specie soggetta a particolari minacce (sebbene in diverse aree antropizzate risulti sempre meno frequente). I dati per stabilire un quadro nazionale per *L. viridis* sono insufficienti: per la lista rossa IUCN italiana risulta "NA" (Non Applicabile).



Femmina di *L. bilineata* con pattern lineato osservata in un habitat xerico lombardo.
Si intravedono le due strie dorsali chiare, spesso presenti nelle femmine adulte.



Maschio in periodo riproduttivo: profilo (1) e gola (2). Dettaglio delle squame dorsali, carenate, in una femmina (3); dettaglio di un maschio parassitato da numerose zecche Ixodidae (4).



Testa di un maschio (1) e di una femmina (2) in periodo riproduttivo; pori femorali di un maschio (3) e di una femmina (4) adulti.